

# LA PRESENZA ITALIANA NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI GEOMATICA

di Attilio Selvini

**L'AUTORE SI INTERROGA SUL RUOLO DEGLI ITALIANI NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI GEOMATICA ED ESPRIME IL PROPRIO RAMMARICO NEI CONFRONTI DELL'ATTUALE SITUAZIONE DEI GIOVANI APPARENTEMENTE INESISTENTI SULLA SCENA INTERNAZIONALE, RICHIAMANDO ALLA MEMORIA RICORDI ED EMOZIONI DI UN CELEBRE PASSATO CHE ORAMAI STA SVANENDO.**

Quando entrai, timido e col batticuore, nello storico Istituto di Geodesia e Topografia del Politecnico di Milano, anno accademico 1961/62, accolto come assistente volontario dal direttore, professor Luigi Solaini, gli ordinari di topografia in Italia erano solo tre: oltre a Solaini, vi erano Silvio Ballarin a Pisa e Paolo Dore a Bologna. Proprio allora era scomparso il quarto, Giovanni Boaga che era alla "Sapienza". A Trieste vi era Antonio Marussi, ma sulla cattedra di geodesia. I loro nomi erano noti in tutto il mondo, le loro pubblicazioni comparivano su tutte le riviste internazionali del settore. Parecchi invece erano gli assistenti ordinari e gli "aiuti", oggi scomparsi, e molti gli assistenti volontari che tenevano le esercitazioni.

Nel 2014, fra associati e ordinari i professori di ruolo del gruppo ICAR 06 (denominazione più volte cambiata da allora, tanto per dar lavoro ai troppi burocrati!) sono una settantina; i ricercatori di ruolo (che hanno sostituito gli assistenti, sempre per dar lavoro ai burocrati, mentre nell'universo mondo e soprattutto in Europa gli assistenti mantengono ancora il loro onorato nome) sono invece molti, molti di meno: appena trentatré. Le altre cattedre, nel 1961 erano coperte da una dozzina di incaricati, in gran parte provvisti della libera docenza. Oggi vi è una valanga di "professori a contratto", figura anomala, perché essi dovrebbero, secondo il decreto istitutivo (DPR n°382 dell'11 luglio 1980), essere scelti fra professionisti aventi "... alta qualificazione scientifica o professionale ... comprovata da

pubblicazioni scientifiche o dalle posizioni ricoperte nella vita professionale economica ed amministrativa".

I docenti a contratto avrebbero dovuto durare in carica solo tre anni, non solo: i loro corsi, secondo il dettato istituzionale, dovevano essere di ausilio a quelli ordinari: invece ... si veda a tal proposito in (1). Questa figura quindi è dilagata in tutti gli atenei del bel Paese, alla faccia del ricordato decreto, che aveva come intento quello di eliminare la piaga del precariato nelle università!

Per essere precisi, nel 2013 gli ordinari erano trentadue, gli associati trentanove: non v'è chi non veda la disparità fra la situazione attuale e quella di mezzo secolo fa; allora gli assistenti in ruolo superavano di molto numericamente i professori ordinari e incaricati, oggi è il rovescio esatto. Tanto per fornire dati incontrovertibili, nel sopra citato Istituto milanese, accanto al solo professore ordinario (Solaini) vi erano gli assistenti di ruolo Cunietti, Inghilleri, Mazzon, Togliatti (tutti con la libera docenza e con incarichi di insegnamento) cui si aggiunsero in breve Tomelleri, Galetto, Monti, Sansò, Bezoari, Giussani ... oltre a una dozzina di assistenti volontari per le esercitazioni e ai tecnici di laboratorio, efficienti, intelligenti, capaci di condurre operazioni di misura e rilevamento anche in ambito internazionale (Test di Vienna dell'OEEPE, triangolazioni aeree per la ISP).

Tempo fa ho chiesto al responsabile dell'AUTEC, associazione raggruppante professori e ricercatori di topografia e cartografia, di fornirmi notizie sui colleghi che partecipano e tengo-

no relazioni ai vari seminari, simposi, "work-shop", convegni e congressi delle nostre discipline che si svolgono, ormai numerosi assai più che nel passato, nell'intero mondo. Al momento ne era sprovvisto, e ne presi atto.

Gli è che dalle riviste che leggo e dalle notizie che mi provengono da amici e colleghi anche stranieri, pare che la presenza italiana in quei convegni sia molto limitata, in parecchi casi addirittura assente. Mi scrive un caro amico, topografo di vaglia e per di più in grado di parlare correntemente le maggiori cinque lingue europee, letteralmente quanto segue:

*"Prima del Congresso seguendo Emilio Salgari mi sono diretto nel Sarawak a Kuching (isola del Borneo) dove ho visitato l'amico Vincent Ho che avevo conosciuto nel 2005 a Brunei Darussalam/Sultanato del Brunei. Ho visitato Kuching capitale del Sarawak sulle orme del raja bianco James Brook e di Sandokan.*

*Poi il Congresso a Kuala Lumpur, le torri gemelle, la nuova capitale Putrajaya, la città di Melaka sono dei ricordi indelebili.*

*Dall'Italia 4 erano i partecipanti, Enrico Rispoli e Maria Grazia Scorza del CNG, l'amico Alessandro Capra presidente SIFET ed il piccolo geometra Lun dall'Alto Adige. Dalla Nigeria i partecipanti erano 350, vedi come cambia il mondo?"*

Il congresso di cui si parla è quello della FIG (il prossimo sarà a Sofia, Bulgaria). L'amico, Johan (Hans) Lun, del paesino di Naturno a due passi da Merano, partecipa da decenni a tutti i congressi del nostro piccolo mondo di topografi e cartografi, sempre a sue spese e senza alcuna sovvenzione. Mi dispiace che il Consiglio Nazionale dei Geometri ignori un tale personaggio, che possiede qualità culturali e professionali di primo ordine. La figura 1 è una delle molte immagini che l'amico e collega topografo (il secondo da sinistra) mi ha mandato.

All'amico Hans, ho manifestato il parere di scrivere questo articolo, citando le sue capacità e la sua costanza nel partecipare (a proprie spese) a

molti convegni delle nostre discipline sparsi qua e là sulla Terra; mi ha così risposto, per metà in tedesco e per metà in italiano, come si usa fra noi:

*"Wenn Dir das schreiben guttut, lasse den Worten freien Lauf. Wenn Du zwei Worte über mich einfügen willst, habe ich nichts dagegen, nur gelobt werden, das möchte ich nicht. Siccome a me piace provocare, se fossi in Te scriverei .... dall'Italia solo quattro erano i partecipanti, tra i quali un contadinotto topografo sudtirolese.. Ovviamente cerco di fare bella figura all'Italia, ma difendo anche i colori dell'Alto Adige o Sudtirolo. Purtroppo i tempi per i topografi in Italia non sono dei migliori e lo stesso paese non se la passa bene ..."*

Traduco le righe in tedesco: "Se ti va di scrivere, fai scorrere le parole in libertà. Se vuoi inserire due parole su di me, non ho nulla in contrario, solo che non vorrei essere lodato...". Più chiaro di così!

Ancora qualche parola di Hans: *"Incontrare amici topografi da tutto il mondo è per me un elisir di vita. A Kuala Lumpur sono state elette due mie amiche. Chrissy Potsiu, greca, a presidente FIG, e Dionne Dumashie/UK a Vicepresidente FIG. Prima di Dionne è stato eletto a vicepresidente FIG, l'amico Rudolf Staiger, tedesco."*

La corrispondenza prosegue: *".... L'uomo è la misura di tutte le cose. La foto "in blu" è per me particolarmente importante. Siedo fra due topografi, a sinistra l'amico Habtemicael Weldegiorgis dell' Asmara in Eritrea, a destra il fotografo, Seng Chan Rithy di Pnom Penh/Cambodia."*

Mi pare corretto ricordare qui che il geometra Lun venne invitato un anno fa dal professor Yu Chang Xing, già presidente dello ISM, Mining Surveyor, a tenere una relazione in inglese sul Catasto italiano in un campus universitario di ben 40.000 studenti, a Jiao Zuo, provincia di Henan, nella Repubblica Popolare Cinese. Prima di partire, volle usarmi la cortesia di farmi leggere il suo scritto: ineccepibile, chiaro, esaustivo! Hans ha partecipato al 60° anniversario della Facoltà di Geodesia dell'Università di Irkutsk, in Siberia, su specifico invito del professor Anatoly Ochtin e ha tenuto una relazione in spagnolo al congresso latino - americano di Montevideo, in Uruguay. Il CNG, che pure ebbe nel passato come presidente l'altoatesino Morocutti (al tempo, ero al vertice della SIFET, e ne era segretario l'altro altoatesino geometra catastale Di Girolamo), ne ignora l'esistenza.



Fig. 1 - Il professore Attilio Selvini con i colleghi e amici al congresso FIG.

I ricordi di chi scrive queste pagine vanno ora ai tempi felici in cui la Società Internazionale di Fotogrammetria ebbe ben due presidenti italiani, prima Gino Cassinis e poi Luigi Solaini, oltre a diversi presidenti di commissione, da Cunietti (comm. III) a Inghilleri (comm. II) e Mussio (comm. I), mentre Giovanna Togliatti ne fu il tesoriere sino alla sua immatura scomparsa. E altrettanto vale per la OEEPE, l'organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali, che vide Riccardo Galetto presidente, Mariano Cunietti presidente della comm.B, Carlo Trombetti della comm. A, oltre a Luigi Mussio membro delle commissioni A e B. Rammentiamo la fondamentale Associazione Internazionale di Geodesia, di cui fu presidente in tempi recenti uno dei più noti geodeti del nostro tempo, Fernando Sansò, dopo che un altro illustre italiano, Antonio Marussi, la aveva presieduta dal 1967 al 1971.

Ancora un italiano di vaglia fu Carlo Morelli, presidente, in ambito IAG, della "International Gravity Commission" dal 1967 al 1983. Viene quindi la stessa FIG della quale fu segretario generale Odoardo Fantini dal 1964 al 1966, per poi divenire membro onorario del "Deutscher Verein für Vermessungswesen" (2). A proposito: il "Messaggero Veneto" in un articolo del 17 maggio del 2012, elogia Bruno Razza come "Primo italiano ai vertici della Federazione Internazionale dei Geometri..." dimenticando Fantini e obliando Cunietti che ne fu presidente della VI commissione! Oggi nell'associazione abbiamo solo come vicepresidente proprio questo "Mr Bruno Razza", purtroppo assente nell'immagine scattata alla "FIG Working Week" in Nigeria nel 2013, come dice il rapporto ufficiale della Federazione nella didascalia che accompagna l'immagine qui avanti riprodotta.



Fig. 2 - La foto "in blu".

Nessun altro italiano è stato presente nei consigli direttivi della FIG dal 1999 al 2010.

Circa la Società Internazionale di Fotogrammetria e Telerilevamento, per il quadriennio 2012 - 2016 ci salviamo "in corner" con la presidenza e la segreteria della commissione V, che si occupa della fotogrammetria dei vicini, affidate rispettivamente a Fabio Remondino e a Fabio Menna della "Fondazione Bruno Kessler", ente sostenuto dalla provincia di Trento. Altri due italiani sono per fortuna presenti nella IUGG (International Union of Geodesy and Geophysics); si tratta della segreteria della commissione per la geofisica matematica, Claudia Pasquero, professore associato a Milano Bicocca, e del segretario della commissione per la sismica e la fisica terrestre Peter Suhadolc, professore associato nell'Università di Trieste. L'OEEPE, ora ridenominata "EURO SDR", vede Fabio Crosilla come "primo delegato", Alessandro Capra, presidente SIFET come delegato, e l'ingegner Roberto Piuze della INSIEL di Udine come osservatore: poco, per un paese come l'Italia!

Qualche nostro connazionale lo troviamo nel CIPA - ICOMOS, di cui nei bei tempi fu presidente Mario Fondelli dell'università di Firenze; sono Fulvio Rinaudo del Politecnico di Torino, Gabriele Fangi dell'Università Politecnica delle Marche ed ancora Fabio Remondino come delegato. Mario Fondelli ne è membro onorario.

La tradizionale "Photogrammetrische Woche" risalente al lontano 1914, sostenuta dal Politecnico di Monaco

e poi da quello di Stoccarda nonché dalla Fondazione Carl Zeiss, ora divenuta "Photogrammetric Week", ha visto nella seconda metà del ventesimo secolo non solo molti partecipanti italiani, provenienti da tutto lo Stivale, dai veneziani dello IUAV ai milanesi, dai torinesi ai bolognesi, dai romani ai napoletani e ai palermitani, con la presenza costante di ufficiali e dirigenti dell'IGM, ma anche parecchi relatori invitati (in questa manifestazione le relazioni sono soltanto su invito). Nel 1977, su sollecitazione di chi scrive, allora alla Zeiss come dirigente del settore fotogrammetria della filiale italiana, vi fu il "pieno" dei nostri connazionali. Luigi Mussio del Politecnico di Milano riferì sulla triangolazione aerea della penisola Sorrentina; Eraldo Amadesi e Gilmo Vianello dell'Alma Mater bolognese sulle indagini fotogrammetriche per la stabilità dei versanti; Carlo Tripodi e Sergio Vetrella dell'Università partenopea sull'uso delle immagini multispettrali e in falso colore. Seguirono Bruno Marcolongo e Marco Mascellani dello IUAV sull'impiego delle immagini satellitari per l'identificazione delle centuriazioni romane nell'area veneta. Nel 1991 fu la volta di Mauro Castagnoli della CGR di Parma, che parlò del ruolo della fotogrammetria nei sistemi informativi geografici. Poi, più nulla, né relatori né partecipanti, questi ultimi ridotti, dal 2000 in poi, a uno o due per ognuna delle biennali manifestazioni.

Non meno triste la situazione italiana relativa alla partecipazione nelle mostre tradizionalmente legate alle manifestazioni internazionali.

Non abbiamo più alcuna azienda produttrice di strumenti fotogrammetrici e topografici (3) per cui, da ormai un trentennio non si vede qualcosa di "nostro" all'estero. I successi di O.M.I. e di Galileo s.p.a., legati ai nomi di Umberto Nistri e di Ermenegildo Santoni, da Parigi a Washington, da Helsinki a Lisbona sono ormai solo un ricordo di noi "vecchi". I "giovani", dove sono?



Consiglio attuale e in arrivo: Da sinistra il Vice Presidente 2010-2018 Rudolf Staiger, presidente 2011-14 Teo CheeHai, presidente 2015-18 Chryssy Potsiou, Vice Presidente 2015-18 Diane Dumashie e Vice Presidente 2012-16 Cheng Pengfei. Vice Presidente Bruno Razza non era purtroppo presente.

**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

- 1) Daniele Vitale  
*Note sulla scuola di architettura civile, sul Politecnico di Milano, sull'università.* Relazione del febbraio-aprile 2014, Milano.
- 2) Attilio Selvini *Appunti per una storia della topografia in Italia nel secolo XX.* Maggioni editore, Rimini, 2013.
- 3) Attilio Selvini *C'era una volta l'industria Ottico-Meccanica italiana.* Rivista del Dipartimento del Territorio, Roma, n° 3/2009.

**ABSTRACT**

The author wonders about the role of Italian in International Organizations of Geomatics and expresses its regrets regarding the current situation of young people apparently do not existing on the international scene, recalling memories and emotions of a famous past that now is fading.

**PAROLE CHIAVE**

GEOMATICA ITALIANA; ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI; GIOVANI

**AUTORI**

ATTILIO SELVINI  
attilio.selvini@polimi.it  
POLITECNICO DI MILANO